

CLIM - CLASSE INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Proposte per la didattica disciplinare: ITALIANO

Collana diretta da Massimo Faggioli

Coordinamento di Francesca Storai

**Laura Parigi, Valentina Firenzuoli, A. Valeria Saura
e Ilaria Pecorini**

Lessico con la LIM nella scuola primaria

In collaborazione con

Lidia Milliery, Roberta Rollandin e Francesca Scalabrini

The logo for Erickson, consisting of a solid grey square with the word "Erickson" written in white serif font inside it.

Erickson

Indice

Presentazione della collana	9
Massimo Faggioli	
Introduzione all'utilizzo della LIM nel curriculum di italiano	13
Laura Parigi	
Insegnare parole con le nuove tecnologie: cosa cambia	29
Valentina Firenzuoli e A. Valeria Saura	
Metodi, strumenti e risorse didattiche per insegnare parole con la LIM	75
Ilaria Pecorini	
La LIM in classe: percorsi di insegnamento/ apprendimento	
Una brutta storia, anzi una storia brutta	109
Lidia Milliery	
I rapporti di significato tra le parole	125
Roberta Rollandin	
«Alla scoperta del fantasma di Canterville»: andare oltre le parole	141
Francesca Scalabrini	

Presentazione della collana

Massimo Faggioli

La collana CLIM (*Classe Interattiva Multimediale*) nasce da un'idea molto semplice: mettere a disposizione degli insegnanti della scuola dell'obbligo gli strumenti utili per introdurre in aula i nuovi dispositivi didattici digitali, primo fra tutti la Lavagna Interattiva Multimediale, in modo integrato con le attività disciplinari. Come ogni idea semplice che funziona, anche quella che sta alla base di questa nuova collana muove da riflessioni abbastanza complesse.

Partiamo da una prima constatazione: in Italia, ma è meglio dire nel mondo, sono in atto ingenti investimenti pubblici per dotare le aule scolastiche di lavagne interattive multimediali. Gli insegnanti sono in linea generale molto attratti da questo nuovo strumento: per la prima volta, dopo anni di tentativi di pochi pionieri di usare i personal computer in classe, uno strumento digitale acquista pieno diritto di cittadinanza nell'ambiente di apprendimento per eccellenza, la classe. Chi si occupa di formazione degli insegnanti in materia di nuove tecnologie conosce le difficoltà fino ad oggi incontrate per far entrare in aula i computer. Il personal computer, proprio per il suo carattere di dispositivo personale, ha trovato fino ad oggi la sua collocazione ideale nei laboratori di informatica. Tutto ciò ha comportato due tendenze abbastanza naturali:

- la creazione di spazi fisici ma anche funzionali estranei all'aula ha spinto i docenti a programmare l'insegnamento dell'informatica o comunque a vedere ciò che si va a fare nel laboratorio come qualcosa di accessorio rispetto a ciò che si fa in classe;
- la presenza dei laboratori ha in molti casi ostacolato la disseminazione delle competenze digitali tra gli insegnanti favorendo un meccanismo di delega a figure in qualche misura esperte nell'uso delle macchine.

Ma se il computer, attraverso l'adozione della lavagna, entra finalmente in classe bisogna ripensare in toto il significato della sua presenza e del suo

ruolo come strumento didattico. Non c'è più in sostanza un campo specifico di apprendimenti legati all'uso delle tecnologie ma c'è da pensare invece a un loro ruolo diffuso là dove se ne vede la necessità, e se ne intuiscono i vantaggi potenziali, nelle attività di ogni disciplina.

È finito dunque il tempo degli specialisti di nuove tecnologie che si rivolgono alla scuola come a un ambiente retrogrado che va tecnologizzato, come se la semplice adozione di tecnologie digitali bastasse di per sé a innovare l'ambiente di apprendimento. È il momento invece di far parlare, di rimettere insieme, chi può aiutare i docenti a riflettere sull'innovazione dei metodi e dei contenuti delle attività didattiche disciplinari con chi sa fare proposte concrete e praticabili sui vantaggi che le nuove tecnologie possono fornire nella strutturazione di questi percorsi.

La collana CLIM nasce dunque come una proposta editoriale rivolta a quegli insegnanti che vogliono cominciare, usando la LIM nelle attività di insegnamento/apprendimento, a lavorare in classe in modo attivo e innovativo.

La novità che caratterizza la serie di volumi CLIM sta proprio nel metter insieme il contributo di uno specialista di una disciplina (matematica, italiano, storia, ecc.) con un esperto che abbia riflettuto, con esperienze sul campo, sui modi in cui i percorsi di innovazione in quello specifico contesto disciplinare possono essere potenziati con l'apporto dei nuovi strumenti.

In ogni volume, che affronta un argomento del curriculum rivolto alla scuola primaria o alla secondaria di primo grado, senza mai perdere di vista la dimensione verticale che lega la programmazione nei due ordini di scuola, prima di parlare degli strumenti e di fornire degli esempi utili per usare la tecnologia, si riflette sul «che fare», su come legare l'innovazione della disciplina all'innovazione del setting formativo. Solo in questo modo potremo a nostro avviso prevenire un uso effimero e fine a se stesso della LIM e dei nuovi strumenti digitali, evitando che a una fase iniziale di entusiasmo dei neofiti segua un calo di interesse, con il pericolo che anche la LIM finisca nei magazzini delle tecnologie obsolete e in disuso così pieni nelle nostre scuole.

In ogni volume inoltre trovano spazio, in relazione all'argomento trattato, le esperienze degli insegnanti innovatori, narrate dalla viva voce dei protagonisti. È un modo per offrire a chi si avvicina all'uso della LIM dei modelli di innovazione possibile, che non sono semplicemente il racconto di un'esperienza e di una buona pratica, ma piuttosto la proposizione di metodi e strumenti adottati da altri per sviluppare, rielaborandoli, nuovi percorsi di innovazione.

La presenza, estremamente invasiva, dei nuovi media nella vita quotidiana degli alunni, a cominciare da quelli delle prime classi della scuola primaria, non è un motivo sufficiente per proporre un semplice adeguamento della scuola a ciò che avviene all'esterno. L'adozione di nuovi strumenti, e dei linguaggi a essi legati, deve passare necessariamente da un'attenta valutazione degli insegnanti. Gli strumenti devono essere infatti funzionali al raggiungimento degli obiettivi e perfettamente integrati nella metodologia.

CLIM ha un formato agile e modulare, lontano da quello dei saggi ponderosi e vicino a quello dello «strumento di lavoro». Le diverse discipline sono sezionate in argomenti specifici che possono corrispondere a momenti significativi delle attività di apprendimento.

Speriamo che possa dare un contributo a una riflessione che la scuola è chiamata a fare per dare un senso all'ingresso delle nuove tecnologie digitali rappresentato in primo luogo dalla diffusione delle LIM ma che non si esaurisce certamente nella semplice introduzione fisica delle nuove lavagne in aula.

Metodi, strumenti e risorse didattiche per insegnare parole con la LIM

Ilaria Pecorini

Lessico, LIM e risorse Internet

La LIM per lavorare sul lessico si configura come un sussidio multimediale di estrema utilità e dalle notevoli potenzialità anche senza l'accesso a Internet. Tuttavia, l'accesso alla rete completa e potenzia ulteriormente le possibilità di utilizzo della LIM in classe, in quanto consente ulteriori approcci metodologici personalizzati e basati sul superamento di una didattica trasmissiva, per favorire dinamiche e modalità di apprendimento collaborative e al passo con gli stili cognitivi dei ragazzi di oggi. Inoltre, attraverso il potenziamento degli aspetti di interazione e multimedialità, Internet può sollecitare anche la motivazione e la partecipazione diretta degli alunni alla definizione e caratterizzazione dei percorsi didattici, fermo restando che non va mai ridimensionato il ruolo dell'insegnante nella sua funzione di «regista» dell'azione educativa.

La LIM, in definitiva, offre la possibilità di integrare le risorse di insegnanti e alunni con quelle della rete, ed è per questo che, nelle esemplificazioni che seguono, ricorrono spesso richiami al suo utilizzo. La personalizzazione della LIM che il docente nella pratica quotidiana può operare insieme ai suoi alunni non riguarda soltanto aspetti basati sull'utilizzo di determinati software, sulla gestione e organizzazione di file e cartelle e sulle modalità di utilizzo degli strumenti disponibili. Tutti questi aspetti, insieme a molti altri, sono di fondamentale importanza, ma quello che è ancora più interessante è

la possibilità di approfondire i contenuti in rete utilizzando, ad esempio, la funzione «preferiti» secondo criteri condivisi, che permettano di operare delle scelte stabilite insieme dall'insegnante e dalla classe. Internet potrà allora essere usata, nell'approccio ai contenuti, sia per accedere a software o giochi didattici in grado di favorire la dimensione ludica, sia per fruire in tempo reale di risorse che vanno a integrare il percorso didattico, abituando così gli alunni alla documentazione, alla ricerca di strategie risolutive, alla raccolta di informazioni in maniera agile e sistematica, al fine di favorire un approccio reticolare alla costruzione della conoscenza.

Nei paragrafi successivi verranno presentati esempi concreti per un uso integrato della LIM; le sitografie che qui vengono segnalate hanno ispirato alcune delle attività proposte che vanno considerate come degli spunti per impostare un metodo didattico efficace con l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'insegnante potrà reperire agevolmente altre risorse dato che i materiali disponibili sono vastissimi e in continuo aggiornamento.

Per la sezione riguardante i giochi di parole abbiamo utilizzato, ad esempio, i siti di *Gaunt* (www.nightgaunt.org/anagrams/anagrams.htm) e *Iread* (www.iread.it/anagrammi.php), in cui sono presenti generatori di anagrammi utili per le esercitazioni relative a questi particolari giochi linguistici. Si possono ottenere così gli anagrammi di semplici parole o di frasi intere, utilizzabili a vari livelli, quindi anche con gli alunni della scuola primaria, dal momento che è possibile impostare diversi gradi di difficoltà e di approfondimento. *Il Canto della Sfinge* (www.cantodellasfinge.net) è un sito di enigmistica con una sezione dedicata ai più piccoli, dove si possono trovare cruciverba facili da completare direttamente in rete oppure da stampare. Anche il sito *Cruciverbaonline* (www.cruciverbaonline.it) contiene una vasta raccolta di giochi enigmistici e cruciverba interattivi. Dal sito *Vbscuola.it* (www.vbscuola.it) si può scaricare liberamente *CruciMaster*, un software per la creazione di cruciverba e altri giochi enigmistici, da stampare oppure da eseguire direttamente al computer o alla LIM, utilizzabile anche per la creazione di cruciverba tematici e come stimolo allo sviluppo di capacità logico-linguistiche.

Internet risulta molto efficace anche per reperire immagini e suoni di vario tipo che, come avremo modo di vedere, sono un elemento di basilare importanza nell'utilizzo della LIM, in particolar modo con gli alunni della scuola primaria. L'opzione «ricerca immagini» di un comune motore di ricerca consente di accedere ad archivi immediatamente utilizzabili (se non coperti da

copyright): così le immagini possono diventare uno strumento didattico per esemplificazioni immediate, essere utilizzate per la preparazione delle lezioni o elaborate con vari programmi per gli usi più vari.

Come le immagini, anche i suoni e la musica sono un'inesauribile fonte di risorse utilizzabili in classe con grande successo: le canzoni, ad esempio, con i relativi testi, possono offrire molteplici spunti di lavoro per esplorazioni nel campo del lessico. A questo proposito, segnaliamo un sito della comunità ITALS dell'Università degli Studi di Venezia¹ dove si possono reperire una serie di attività didattiche basate su canzoni, film, ricette, pubblicità, prodotti, legati dal tema unificante dell'Italia. I materiali, frutto della ricerca e dell'esperienza di molti appartenenti alla comunità ITALS, possono servire da spunto per interessanti e divertenti adattamenti sulla LIM.

Per tutti gli esercizi che necessitano dell'uso del vocabolario, si sono consultati dizionari on line. Ad esempio sul sito www.dizionario-italiano.it si trovano anche le frasi idiomatiche e i modi di dire dei lemmi cercati, mentre su www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/mainLinguaItaliana.html, cliccando su alcuni link, è possibile avere informazioni particolari, che possono incuriosire e divertire gli alunni. Ad esempio, cliccando su *Neologismi*, si possono conoscere le parole nuove, anche quelle apparse nell'ultima settimana; cliccando su *Parole*, si possono trovare «i luoghi che parlano», nomi propri, del tipo *Palazzo Chigi*, il *Lingotto*, che sono passati a indicare le persone o le istituzioni che là risiedono o si trovano, oppure espressioni e parole «alla moda», come *a chilometri zero*, *rientrare nei ranghi*, *cricca*, «*diversamente giovane*»; interessante anche cliccare su *Sinonimi regionali*, dove appaiono i vari modi con cui sono chiamati alcuni oggetti nelle varie regioni d'Italia, come ad esempio *appendiabito*, che diventa *appendino* in Piemonte, *gruccia* in Toscana, *crocetta* in Umbria, ecc.

Per finire, citiamo due siti importanti per motivi diversi: il primo è quello dell'Accademia della Crusca (www.accademiadellacrusca.it), da consultare se si desidera fornire maggiori informazioni sul Vocabolario della Crusca, il primo dizionario della lingua italiana pubblicato nel 1612. Andando poi su <http://www.accademiadellacrusca.it/index.php>, si trova un ambiente interattivo che può chiarire in maniera accattivante i dubbi relativi al lessico e alla

¹ http://venus.unive.it/ital slab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&print=1&page_id=617.

grammatica italiani; è possibile ad esempio svelare le origini di *regionalismi* e *geosinonimi* o scoprire che cosa significa il verbo «spubblicare» («menar per bocca», «svergognare»).

L'ultimo sito che segnaliamo è www.dizionario.rai.it (tratto dal DOP, *Dizionario di Ortografia e Pronuncia*) che fornisce informazioni su ortografia e pronuncia (tramite file audio) di circa 129.000 voci (92.000 italiane e 37.000 in lingue straniere).

Significato e contesto

L'esercizio che segue, in cui gli alunni sono chiamati a riflettere sul diverso significato che può assumere una parola utilizzata in contesti diversi, può essere svolto individualmente in forma cartacea oppure in gruppo alla LIM; questa seconda modalità si dimostra particolarmente efficace, in quanto gli alunni saranno sollecitati al confronto e alla discussione costruttiva sulla scelta delle parole. Oppure, per il perseguimento del medesimo scopo, la LIM può essere utilizzata semplicemente per la correzione, da effettuare in forma collettiva, dell'esercizio svolto in forma individuale.

L'esercizio può essere proposto in forma «aperta», cioè senza indicare liste di parole da inserire, oppure, a seconda delle capacità del gruppo classe, in forma facilitata, presentando una rosa di parole o di immagini (pensiamo soprattutto alle prime due classi della primaria), tra cui scegliere quella giusta, da collocare nella frase al posto dei puntini, con lo strumento del *trascina e rilascia*.

-
- a) Luca ha comprato due stilografiche.
Quel pappagallo ha le variopinte.
 - b) Gli strumenti a hanno un suono melodioso.
In passato si andava a caccia con e frecce.
 - c) Mi sono punto con la della rosa.
La colonna vertebrale è costituita dalla dorsale.
 - d) Mi occorre una della città per trovare la strada giusta.
Questa ha bisogno di essere annaffiata.
 - e) Ho i indolenziti per la lunga passeggiata che ho fatto.
Il piccolo paese sorge ai della montagna.
 - f) Il abbonda sulla bocca degli sciochi.
Questa è una pietanza a base di

- g) La era trainata dai cavalli.
 Maria ha svolto i compiti con
- h) Lorenzo parlava con un di voce.
 La nonna ricamava con un di cotone.
- i) Mi sono fatto male a una
 L'imbianchino ha passato la prima di vernice.
- l) L'..... di mare è salutare.
 Il cantante intonò un'..... famosa.

Parole «piene» e parole «vuote»

La LIM può risultare uno strumento particolarmente efficace per la presentazione di testi, precedentemente scelti o preparati dall'insegnante, utili per affrontare gli aspetti semantici delle parole, come la distinzione tra *parole piene*² e *parole vuote*.³

La spiegazione di questa distinzione, fatta con l'uso della LIM su testi che gli alunni possono agevolmente rielaborare (attraverso l'evidenziatura, la cancellazione, l'inserimento di parole, ecc.), offre l'opportunità di «socializzare» l'apprendimento, rendendolo più partecipativo e mantenendo al contempo più alto il livello di attenzione, rispetto ad analoghe lezioni svolte con l'ausilio della lavagna tradizionale.

A titolo esemplificativo, presentiamo alcune proposte di lavoro. Nel testo dell'esercizio *Odio i piselli* che, stampato precedentemente, potrà essere proiettato sulla LIM, bisogna individuare solo le parole piene, cioè quelle portatrici di significato.

Odio i piselli

A Teo non piacevano i piselli, gli facevano schifo, proprio una cosa da vomitare. E la mamma non capiva questo voltastomaco che aveva Teo ogni volta che cucinava

² Sono chiamate anche *parole contenute o lessicali*, parole cioè a cui può essere associato istintivamente un concetto mentale o più di uno.

³ *Parole funzione o grammaticali*, che non hanno in sé nessun significato ma lo acquistano solo se sono usate unitamente ad altre dotate di significato, come ad esempio gli articoli con il nome, le congiunzioni se collegano parole o frasi, ecc.

i piselli. Teo escogitava tutte le strategie possibili per non mangiarli: li nascondeva sotto la tovaglia, li metteva nel piatto del suo fratellino o li distribuiva, in parti eque, al gatto e al cane che erano sempre pronti ad acciuffare qualsiasi cosa cadesse sotto il tavolo. Ma la mamma se ne accorgeva e mandava gatto e cane fuori dalla porta. Un giorno, quando se li trovò di nuovo nel piatto, Teo gridò: «Odio i piselli!». La mamma voleva capire e gli chiese il perché. Teo rispose che i piselli assomigliavano tanto alle uova di bruco. Alla mamma venne da ridere, ma tolse i piselli dal piatto di Teo. Il giorno dopo gli chiese di accompagnarla al mercato a fare la spesa. Teo ci andò volentieri: gli piaceva guardare quei grandi banchi pieni di frutti e verdure colorate e profumate, anche se alcune non sapeva nemmeno cosa fossero. Tra queste, vide delle cose lunghe e verdi e chiese alla mamma cosa fossero. Lei sorridendo disse: «Piselli». Teo non era convinto e volle domandare anche al signor Armando, l'ortolano, che rispose nella stessa identica maniera della mamma. Che stupore per Teo quando Armando sbucciò davanti ai suoi occhi un baccello, dal quale uscirono tante piccole palline verdi, e gli raccontò che i piselli sono pietre preziose per il nostro corpo. Nella luce di quel mattino Teo vide proprio delle pietre preziose e ascoltò con attenzione il racconto del signor Armando. Alla sera la mamma preparò un arrosto con i piselli. Teo ne chiese un po' e li mise in bocca timoroso, ma subito sentì un sapore dolce proprio buono e così ne chiese ancora. Altro che uova di bruco!

Tratto da *Il mangiastorie*, p. 31, di S. Fraccaro, C. Donello e A. Martin, Trento, Erickson.

L'esercizio può essere poi sviluppato nel modo seguente: tra quelle che i bambini avranno sottolineato l'insegnante sceglie, ad esempio, le parole *mercato, banco, gatto, frutti*. A questo punto si chiede di fornire il significato di ciascuna di queste quattro parole e, per farlo, si spiega agli alunni che è necessario conoscere il contesto d'uso della parola: cioè il con-testo, scritto o orale, in cui la parola è stata usata. Si costruisce allora una tabella come la seguente, che gli alunni devono riempire suddivisi in gruppi, trascrivendo i vari significati reperiti sul dizionario cartaceo o in rete.

	MERCATO	BANCO	GATTO	FRUTTO
Significato 1				
Significato 2				
Significato 3				
Significato 4				